

Era il 13 febbraio 1919 quando Papa Benedetto XV con la Costituzione Apostolica *Catholici Fideles* istituiva l'Eparchia di Lungro. La Santa Sede rispose, così, alle richieste e alle attese dei discendenti del condottiero albanese ed eroe europeo Giorgio Castriota Skanderbeg, a suo tempo insignito del titolo di "Atleta di Cristo", per l'impegno profuso, dal 1443 al 1468, con i suoi valorosi soldati, nella difesa della libertà e dell'autodeterminazione del proprio popolo e della cristianità europea. La presenza degli arbëreshë in Calabria, tuttavia, risale al XV secolo, quando i profughi albanesi greci approdarono in Italia, precisamente dopo il Concilio di Firenze del 1439 che dichiarò l'unione tra la Chiesa romana e la Chiesa greca, la caduta di Costantinopoli nel 1453 e la morte di Skanderbeg nel 1468.

L'Eparchia di Lungro festeggia il suo centenario con una serie di iniziative. L'incontro di presentazione, giovedì 8 febbraio, è stato aperto con i saluti del protosincello dell'Eparchia, protopresbitero Pietro Lanza.

Alla celebrazione della Divina Liturgia, mercoledì 13 febbraio, nella Cattedrale San Nicola di Mira (nella foto), hanno preso parte il cardinale **Leonardo Sandri**, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, il cardinale **Ernest Simoni**, ultimo superstite della persecuzione ateista in Albania, il vescovo **Giorgio Domenico Gallaro** dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, e ancora vescovi di altre regioni italiane, nonché provenienti dall'Albania, dal Kosovo, dalla Grecia, dall'Ungheria e dall'Ucraina. Ha assistito alla celebrazione anche il presidente della Repubblica d'Albania, **Ilir Meta**, accompagnato dalle ambasciatrici dell'Albania presso lo Stato Italiano e presso la Santa Sede. Numerose, inoltre, le autorità civili e militari del territorio.

I fedeli dell'Eparchia di Lungro, appartenenti a una storica minoranza linguistica, sono costituiti in 30 parrocchie italo-albanesi di rito bizantino, ubicate in paesi disseminati sul territorio di quattro Diocesi calabresi: Cassano all'Ionio, San Marco Argentano-Scalea, Rossano-Cariati e Cosenza-Bisignano e di altre quattro Diocesi al di fuori della Calabria: Tursi-Lagonegro, Bari-Bitonto, Lecce, Pescara-Penne. Nell'Eparchia si vive e osserva una ininterrotta fedeltà alla tradizione bizantina e al suo ricco patrimonio liturgico, cerimoniale, iconografico, teologico, spirituale, melurgico. Nelle chiese, durante le ufficiature liturgiche, si prega e si canta in greco e in albanese, custodendo viva la memoria degli antenati.

In occasione del centenario, è stato presentato un sussidio divulgativo dal titolo "Eparchia di Lungro: una piccola diocesi cattolica bizantina per i fedeli italo albanesi precursori del moderno ecumenismo"; il volume - 96 pagine e oltre 200 foto - parte dalla venuta in Calabria degli arbëreshë nel XV secolo, fino a presentare lo stato attuale dell'Eparchia di Lungro e le sue 30 comunità parrocchiali.

Tra i prossimi appuntamenti, domani (19 febbraio), alle ore 11, la presentazione del francobollo commemorativo emesso dall'Ufficio Filatelico delle Poste Vaticane, nella sala "Marconi" della Radio Vaticana a Roma, e il 25 maggio l'udienza speciale concessa da Papa Francesco, nell'aula San Paolo VI, alle comunità dell'Eparchia di Lungro.

Federica Grisolia

Condividilo Subito